

Data

27-12-2016

Pagina

1/4 Foglio

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più clicca qui. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA









APERTI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 21

Scopri tutti gli eventi e le aperture straordinarie



PUNTO DI VISTA







Profughi a Loano, Ceis rassicura: "Non accogliamo delinquenti, vogliamo collaborare con la città"

"Vogliamo che i nostri ospiti creino un valore aggiunto che arricchisca tutto il tessuto sociale locale: devono collaborare con noi e con il territorio'

di **Redazione** - 27 dicembre 2016 - 17:47







Più informazioni

🗣 ceis 🗣 chiesa sant'agostino loano 🗣 emergenza profughi n luigi pignocca ♀ loano











Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il muretto laterale: incidente su Capo Santo Spirito





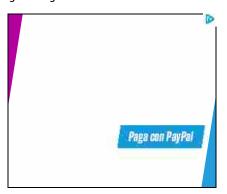
Data 27-12-2016

Pagina

Foglio 2/4

Loano. Traslocheranno da Pogli di Ortovero a Loano dopo il 6 gennaio gli otto profughi destinati a trovare accoglienza all'interno dell'ex convento di Sant'Agostino.

Al momento i profughi si trovano ad Ortovero, in un centro di proprietà della curia, ma nei prossimi giorni i "richiedenti asilo" faranno i bagagli per spostarsi sulla costa e in particolare all'interno dei locali lasciati liberi dagli ex agostiniani.



Una prospettiva che ha scatenato le proteste di moltissimi loanesi, che hanno chiesto all'amministrazione Pignocca di bloccare l'operazione. Il Comune, però, non ha alcun potere in tal senso: i profughi, infatti, saranno accolti in una struttura privata a seguito di un accordo tra la prefettura e la cooperativa che gestisce l'ex convento, cioè la Ceis di Genova.

La quale, in vista dell'arrivo dei profughi, ci tiene a fare alcune precisazioni anche per rassicurare i tanti loanesi che hanno accolto la notizia con timore e preoccupazione: "La nostra onlus – spiegano da Ceis – ha una vasta esperienza nel settore. In passato ci siamo occupati di 'gestire' le comunità terapeutiche per i tossicodipendenti, i pazienti affetti da Aids e da patologie psichiatriche. Poi abbiamo iniziato a lavorare all'accoglienza dei minori e di recente abbiamo iniziato ad operare anche nel settore dell'accoglienza degli adulti e in particolare di richiedenti asilo politico".

Insomma, una realtà "specializzata" in grado di gestire al meglio l'arrivo e il soggiorno degli otto profughi che saranno ospitati a Loano: "I richiedenti asilo che trovano spazio nelle nostro strutture sono seguiti e svolgono diverse attività. Non solo li aiutiamo ad espletare le incombenze burocratico-amministrative legate all'accoglienza, ma cerchiamo di favorire al massimo il loro inserimento nel tessuto sociale locale. Ad esempio insegnando loro l'italiano o impiegandoli in attività e lavori socialmente utili. Trovare loro un'occupazione (non retribuita) è la prima cosa: li tiene impegnati, permette di imparare loro qualcosa e crea valore per la comunità che li ospita. Questo è il modo migliore per aiutarli ad inserirsi. Anche per questo abbiamo già preso contatto con una cooperativa locale che opera nel settore agricolo e della manutenzione del territorio".

Anche per questo, la onlus sta lavorando ad un progetto per la creazione di team che si occupino della messa in sicurezza del territorio: "Uno dei grandi problemi della nostra regione è il dissesto idrogeologico. Il nostro progetto prevede la creazione di squadre che si occupino di intervenire prima che si creino situazioni potenzialmente pericolose, come frane e smottamenti".





Data 27-12-2016

Pagina

Foglio 3/4



Tornando all'accoglienza e in particolare al caso loanese, il timore di tanti abitanti della cittadina rivierasca è che l'arrivo dei profughi potesse coincidere con l'emergere di situazioni potenzialmente "pericolose". Un'ipotesi che Ceis si sente di escludere: "Nelle nostre strutture non entrano delinquenti – confermano dalla onlus – Abbiamo regole ferree che i richiedenti asilo sono tenuti a seguire: devono studiare, lavorare e ottemperare a tutte le incombenze burocratiche. Se uno qualsiasi dei nostri ospiti fosse, ad esempio, sorpreso a richiedere l'elemosina, sarebbe messo fuori dal progetto di accoglienza e la richiesta di asilo verrebbe respinta".

Insomma, le "persone di malaffare" non trovano spazio nelle strutture di accoglienza di Ceis: "Non solo non accogliamo delinquenti, ma vogliamo che i nostri ospiti creino un valore aggiunto che arricchisca tutto il tessuto sociale locale. Questi individui non devono essere manutenuti e basta, ma devono collaborare con noi e con il territorio. Questa è la condizione fondamentale perché possano restare con noi".

Certe preoccupazioni da parte degli abitanti di Loano, quindi, sono forse esagerate: "Nei giorni scorsi abbiamo visto che il gruppo delle cosiddette 'Mamme Attive' vorrebbe conoscere i richiedenti asilo in arrivo a Loano. I profughi sono già stati identificati dalla prefettura. Inoltre, queste persone sono richiedenti asilo politico in quanto perseguitati. Il nostro compito, quindi, è anche tutelare la loro immagine e la loro identità. Per ogni altra necessità di rassicurazione, però, siamo più che disponibili ad incontrare le 'Mamme Attive' e anche a collaborare con loro. Allo stesso modo, siamo più che disponibili a incontrare e collaborare con chiunque ce lo chieda. Quello che auspichiamo in generale, però, è che queste persone non siano viste come 'I'uomo nero'".

LEGGI ANCHE

- ► IN ARRIVO Loano, una decina di profughi in arrivo al convento di Sant'Agostino
- ▶ POSIZIONE Profughi, Vinai (Anci): "Nel savonese superati i limiti, stop a nuovi arrivi"
- ► COME SARÀ? Profughi al Sant'Agostino di Loano, i dubbi delle Mamme Attive: "Vogliamo chiarezza"

Secondo Ceis, l'accoglienza rappresenta anche un modo per creare indotto sul territorio: "Secondo un luogo comune, ciascuno dei profughi riceverebbe ogni giorno una diaria pari a 35 euro da spendere a proprio piacimento. In realtà questi fondi vengono erogati dallo stati agli enti che gestiscono l'accoglienza. Sono realtà italiane, che affittano appartamenti o immobili di italiani e assumono italiani che spendono soldi in prodotti italiani. Questo denaro, quindi, crea un forte indotto. Ma nelle tasche dei migranti finisce solo una piccola parte di questa cifra. La quale, ad esempio, viene spesa per l'acquisto di cibo".



Data 27

27-12-2016

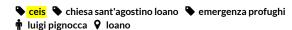
Pagina

Foglio 4/4

Insomma, i 35 euro non finiscono nelle tasche dei profughi ma restano all'interno del grande ciclo dell'economia nazionale. E l'accoglienza produce anche ricadute positive sul territorio. Come ad esempio posti di lavoro: "Noi ci occupiamo della gestione dell'accoglienza di profughi a Loano e anche a Pietra. E anche per questo stiamo assumendo nuovi operatori in entrambe le città".

Secondo Ceis gli otto profughi in arrivo a Loano non creeranno situazioni pericolose e, anzi, rappresenteranno un'opportunità di crescita per la comunità locale: "Situazioni di questo genere creano spesso paure e timori. Ma per fortuna poi si evolvono e tra gli abitanti e i richiedenti asilo si creano rapporti positivi".

Più informazioni



COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Una nuova Torcia Militare diventa popolare in Italia!



Melissa e Kevin lo fanno 10 volte a settimana? Gascoigne anche



Il dramma di Pippo Franco: paura per l'attore e sua moglie



Ad Andora "Arte e fede...": mostra la Museo mineralogico di Palazzo Tagliaferro



Laigueglia, tutto pronto per "Il salto dell'acciuga": ecco il programma completo



Zuccarello, la minoranza: "Le nuove telecamere di videosorveglianza? Non cattura...

Raccomandati da **@Dintorni**





10 Curiosità Che Non Sapevi Sull'erba (la 7 è Assurda)



Le 5 Foto Segrete Rubate Dal Telefono Di Belen. Non Adatte Ai Deboli Di



I 13 Selfie Più Assurdi Di Sempre







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.